



EDIZIONE
2013

ANTONINO SCARDINO

Relatore
Prof. Mario Manganaro

Correlatore
Prof. Claudio Marchese

Università degli Studi di Messina
Facoltà di Ingegneria
Corso di Laurea in Ingegneria Civile
Anno Accademico 2009-2010

La tesi presenta il rilievo del complesso monumentale evidenziando gli elementi superstiti della struttura fortificata nel suo contesto ambientale sia dal punto di vista strutturale, che compositivo. Completa il lavoro una proposta di riqualificazione e riuso.

IL CASTELLO DI OLIVERI (MESSINA)



72

Ci si occupa della parziale mutazione di destinazioni d'uso del Castello con la doppia valenza di promuovere un'osservazione attenta delle sue strutture interne svelanti le stratificazioni storiche e inventando nuove relazioni tra questi interni ed il paesaggio circostante.

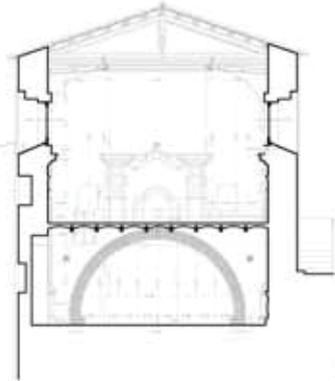
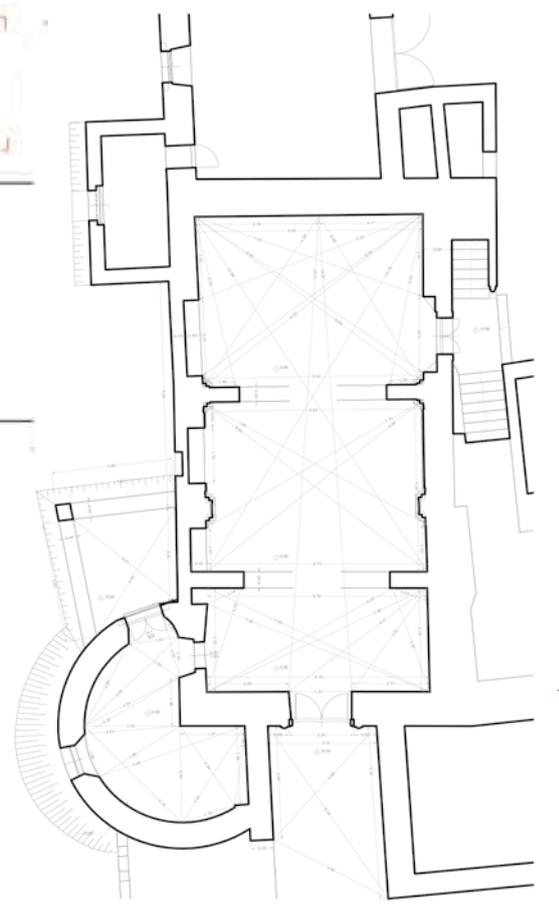
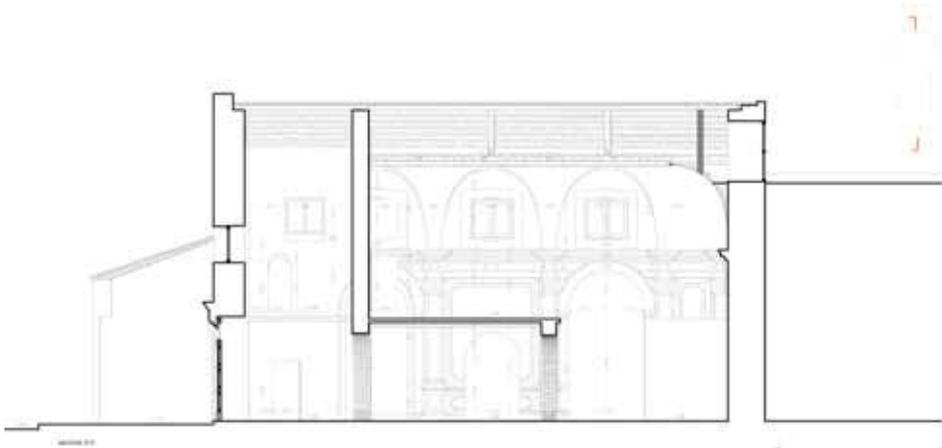
L'interpretazione degli ambienti e la loro consequenziale occupazione con "macropezzi d'arredo" definisce il riuso mirato, obiettivo della tesi.

Accedendo alla torre, le feritoie inquadreranno porzioni limitate di paesaggio verso Tindari stando sotto i gradoni che serviranno da sedute d'affaccio sul panorama, mentre calpestando il suolo dell'ex chiesa, tramite un raccordo di quote, si potranno attraversare le tre sale voltate per giungere all'estremo affaccio sul paesaggio dell'antica tonnara.

Alla completezza del rilievo ha fatto seguito la scelta di intervenire progettualmente con azioni

innovative esclusivamente nell'ala sinistra anche per mantenere la destinazione abitativa dell'insieme degli spazi gravitanti sulla corte; l'uso pubblico pertanto non intacca la privatezza dell'uso privato.

È invece il giardino, di cui si è curato l'attento rilievo delle specie vegetali essenziale al necessario programma della cura e del mantenimento delle specie, ad introdurre ad entrambe le funzioni mantenendo la duplice valenza d'uso.





1 Pinus densata



2 Pinus pinaster



3 Pinus mitis



4 Pinus massoniana



5 Pinus wangii



6 Pinus bungeana



7 Pinus koraiensis



8 Pinus koraiensis



9 Pinus koraiensis



10 Pinus koraiensis



11 Pinus koraiensis



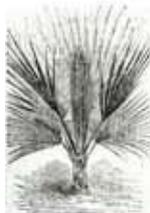
12 Pinus koraiensis



13 Pinus koraiensis



14 Pinus koraiensis



15 Pinus koraiensis



16 Pinus koraiensis



17 Pinus koraiensis



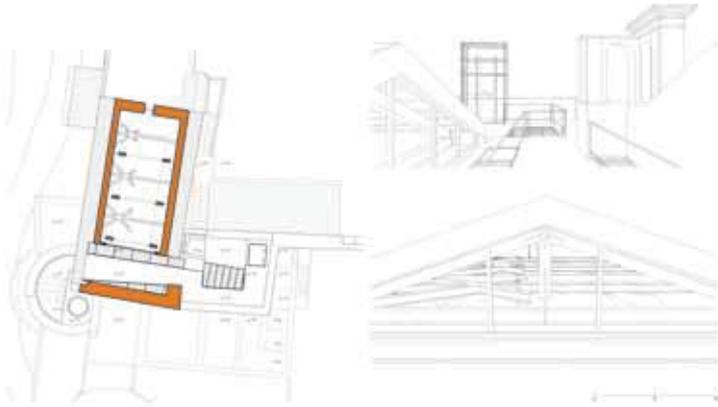
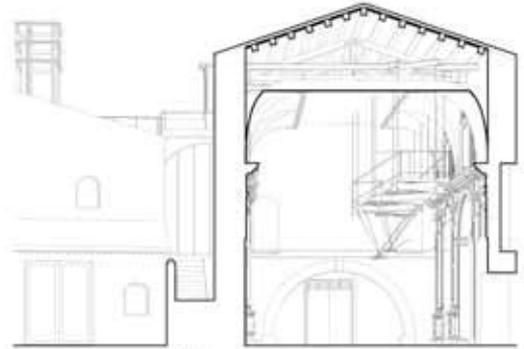
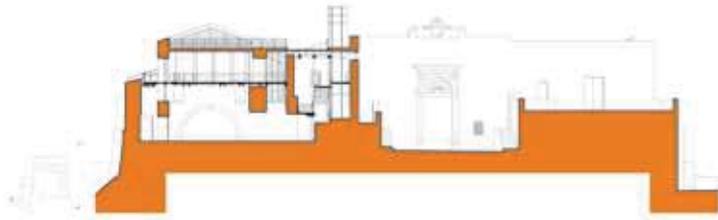
18 Pinus koraiensis



Species scheme of arboreal street



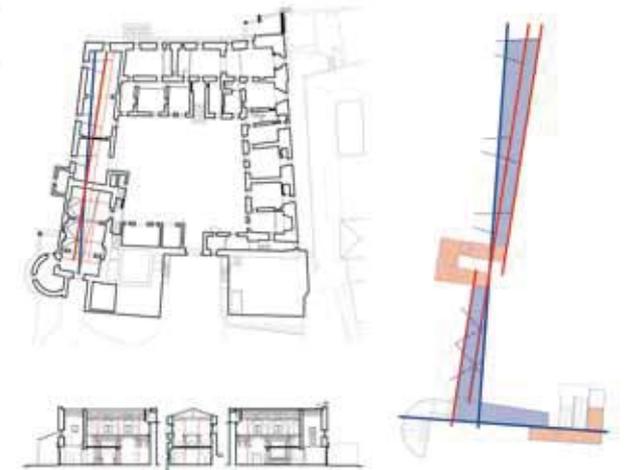
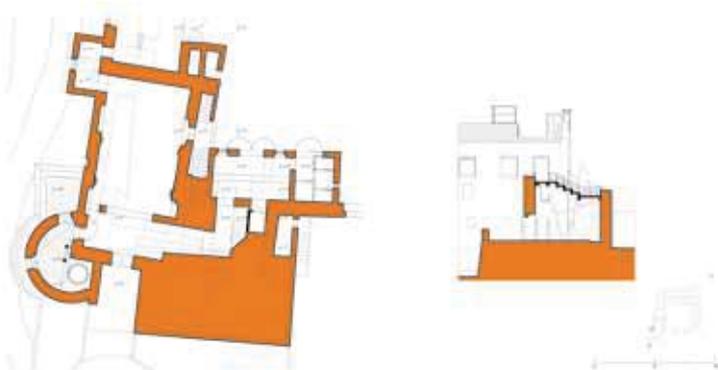
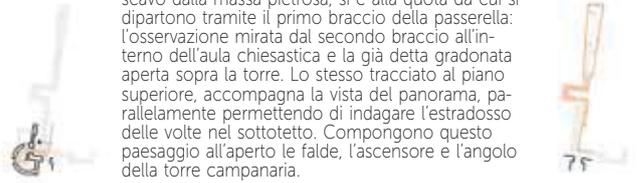
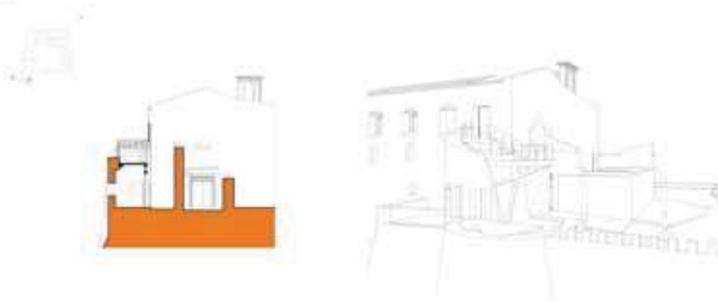
Il progetto di riuso

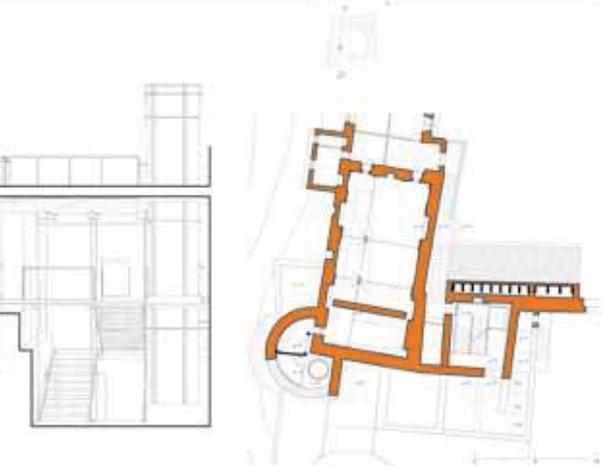
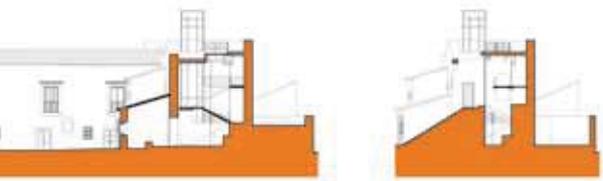


Nella prima porzione di percorso, al bivio, scegliendo di accedere alla torre, da feritoie si inquadrano porzioni limitate di paesaggio in direzione del Tindari stando sotto i gradoni che serviranno da sedute d'affaccio sul panorama, e che un'alberatura metallica regge. Accedendo all'aula dell'ex chiesa, se ne calpesta il suolo per poi, tramite un raccordo di quote, attraversare le tre sale voltate per giungere all'estremo affaccio sul paesaggio della tonnara. Giunti al labirinto altimetrico istituito con piani inclinati e scale all'interno della cavità ottenuta per scavo dalla massa pietrosa, si è alla quota da cui si dipartono tramite il primo braccio della passerella: l'osservazione mirata dal secondo braccio all'interno dell'aula chiesastica e la già detta gradonata aperta sopra la torre. Lo stesso tracciato al piano superiore, accompagna la vista del panorama, parallelamente permettendo di indagare l'estradosso delle volte nel sottotetto. Compongono questo paesaggio all'aperto le falde, l'ascensore e l'angolo della torre campanaria.

■ La memoria evolutiva e l'ascensione meccanica

■ Il mare e il controllo





Il paesaggio artificiale e la programmazione delle parti ■

